

COMUNICATO STAMPA

RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2019

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha approvato la presente "Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2019 – Comunicato stampa"

REDDITIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ✓ UTILE NETTO CONSOLIDATO (di pertinenza della Capogruppo) Euro 12,0 milioni (ex Euro 9,5 milioni al 31 marzo 2018) IN AUMENTO DEL 26,6% anche per l'effetto positivo sul costo del credito della significativa riduzione di crediti NPL realizzata nel precedente esercizio 																				
SOSTEGNO ALL'ECONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AUMENTO DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA ad Euro 25,4 miliardi (+2,4% sul 31.12.2018), di cui RACCOLTA DIRETTA di Euro 10,7 miliardi (sostanzialmente invariata, con un rapporto <i>Impieghi da clientela ordinaria/Raccolta diretta</i> al 89,1%, ex 90,0%) e RACCOLTA INDIRETTA di Euro 14,7 miliardi (+4,3%, di cui CLIENTELA ORDINARIA +4,8% e CLIENTELA ISTITUZIONALE + 3,3%) ✓ GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA alla fine del trimestre si sono attestati a circa 9,6 miliardi di euro, in linea con il dato di fine 2018 (-1,1% la dinamica degli IMPIEGHI ALLA CLIENTELA ORDINARIA) ✓ I CREDITI PERFORMING ammontano a 9,2 miliardi di euro, in linea con il dato di fine 2018, per effetto anche delle nuove erogazioni di 0,5 miliardi di euro a famiglie e imprese (0,4 miliardi di euro nel primo trimestre 2018) a conferma del contributo del Gruppo Banco Desio in termini di accesso al credito per il settore privato e di offerta di finanziamenti all'economia reale 																				
QUALITÀ DEGLI ATTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ LIVELLI DI COVERAGE sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis <i>Coverage ratio</i>¹ sofferenze al 60,9% e al lordo delle cancellazioni al 65,6% (ex 59,3% e 64,5% al 31.12.2018) <i>Coverage ratio</i>¹ crediti deteriorati al 43,4% (ex 42,2%) e al lordo delle cancellazioni al 46,7% (ex 45,6%) <i>Coverage ratio</i> crediti in bonis allo 0,51% (ex 0,54%) ✓ INCIDENZA DEI CREDITI NPL: <i>Sofferenze nette / Impieghi netti</i> all'1,3% (ex 1,3% al 31.12.2018) <i>Sofferenze lorde / Impieghi lordi</i> al 3,2% (ex 3,0%) <i>Crediti deteriorati netti / Impieghi netti</i> al 4,1% (ex 4,2%) <i>Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi</i> al 7,0% (ex 7,0%) 																				
SOLIDITÀ PATRIMONIALE ²	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Coefficienti al 31 marzo 2019 ³</th> <th>Banco di Desio e della Brianza</th> <th>Banca Popolare di Spoleto</th> <th>Gruppo Banco Desio</th> <th>Gruppo Brianza Unione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CET 1</td> <td>18,65%</td> <td>10,67%</td> <td>12,35%</td> <td>9,84%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1</td> <td>18,68%</td> <td>10,67%</td> <td>12,47%</td> <td>10,68%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital</td> <td>20,31%</td> <td>11,41%</td> <td>13,66%</td> <td>12,34%</td> </tr> </tbody> </table> <p>I ratio consolidati a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., sono stati calcolati in base alle disposizioni degli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR.</p>	Coefficienti al 31 marzo 2019 ³	Banco di Desio e della Brianza	Banca Popolare di Spoleto	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione	CET 1	18,65%	10,67%	12,35%	9,84%	TIER 1	18,68%	10,67%	12,47%	10,68%	Total Capital	20,31%	11,41%	13,66%	12,34%
Coefficienti al 31 marzo 2019 ³	Banco di Desio e della Brianza	Banca Popolare di Spoleto	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione																	
CET 1	18,65%	10,67%	12,35%	9,84%																	
TIER 1	18,68%	10,67%	12,47%	10,68%																	
Total Capital	20,31%	11,41%	13,66%	12,34%																	

¹ Considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni.

² In base al provvedimento della Banca d'Italia comunicato alla Capogruppo Banco Desio, in data 4 aprile 2017, riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*: *CET1 ratio* pari al 7,25%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, *Tier1 ratio* pari all'8,85%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e *Total Capital ratio* pari all'11,0%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

³ In applicazione alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunitosi in data 9 maggio 2019, ha approvato la “Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2019 – Comunicato stampa” (di seguito anche “Relazione”), predisposta su base volontaria.

La Relazione è stata predisposta anche per le finalità di determinazione del risultato del periodo ai fini del calcolo dei fondi propri e dei coefficienti prudenziali.

Per quanto riguarda i criteri di rilevazione e valutazione, la Relazione è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento come di seguito riportato.

Gli importi delle tabelle e degli schemi della Relazione sono espressi in migliaia di Euro.

La Relazione è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per la computabilità del risultato intermedio nei fondi propri.

Prima applicazione del principio contabile IFRS16 “Leases”

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 “Leases”, che prevede una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo nell’utilizzo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, l’assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivvenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), possono rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard. Conseguentemente per i contratti rientranti nell’applicazione del principio IFRS16:

- nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. “Lease Liability”), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore,
- nell’attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l’attività consistente nel diritto d’uso oggetto del contratto (c.d. “Right of Use Asset” o “RoU Asset”), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per il principio contabile IAS 17 (cui erano soggetti tali contratti prima dell’entrata in vigore del nuovo principio) i canoni di leasing erano rappresentati nella voce “Altre Spese Amministrative”, in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce “Interessi Passivi e oneri assimilati” gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” le quote di ammortamento del diritto d’uso. Ne consegue che nei primi esercizi l’impatto a Conto Economico è più alto sotto l’IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d’ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l’importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell’ambito del progetto per l’attuazione del principio contabile IFRS 16 (di cui si è data informativa nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018), tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in *first time adoption* dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una “Lease Liability” per 61,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo “Criteri di redazione” della presente Relazione.

Presentazione dei dati comparativi

Ai fini della redazione della presente relazione finanziaria trimestrale consolidata, **i dati di confronto patrimoniali (riferiti al 31 dicembre 2018) ed economici (riferiti al 31 marzo 2018)** continuano a rappresentare e valutare le grandezze patrimoniali ed economiche determinate in applicazione dei principi contabili all’epoca vigenti. In particolare:

- i dati patrimoniali al 31 dicembre 2018 non includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS16 in precedenza richiamati;
- i dati economici del trimestre di riferimento riflettono l’applicazione del principio contabile IFRS16 a partire dal 1° gennaio 2019, data di rilevazione dagli effetti di “first time adoption”, e non sono pertanto confrontabili su base omogenea con quelli del trimestre posto a raffronto.

Risultati del periodo

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici e finanziari

Tabella 1 – Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	13.671.290	13.608.036	63.254	0,5%
Attività finanziarie	3.161.932	3.081.430	80.502	2,6%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	218.146	285.314	-67.168	-23,5%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.632.952	9.616.700	16.252	0,2%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.513.199	9.616.700	-103.501	-1,1%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	119.753		119.753	
Attività materiali ⁽²⁾	237.903	179.418	58.485	32,6%
Attività immateriali	17.814	17.701	113	0,6%
Debiti verso banche	1.626.984	1.620.824	6.160	0,4%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.307.477	9.254.591	52.886	0,6%
Titoli in circolazione	1.371.242	1.426.213	-54.971	-3,9%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo) ⁽⁴⁾	892.383	892.054	329	0,0%
Fondi Propri	1.044.288	1.056.921	-12.633	-1,2%
Raccolta indiretta totale	14.691.669	14.092.711	598.958	4,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.380.258	8.952.340	427.918	4,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.311.411	5.140.371	171.040	3,3%

Tabella 2 – Valori economici ⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro	31.03.2019	31.03.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	98.045	100.611	-2.566	-2,6%
di cui Margine di interesse	54.209	53.544	665	1,2%
Oneri operativi	71.423	70.864	559	0,8%
Risultato della gestione operativa	26.622	29.747	-3.125	-10,5%
Risultato corrente al netto delle imposte	12.093	8.990	3.103	34,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	481	589	-108	-18,3%
Utile di periodo ⁽⁴⁾	12.013	9.487	2.526	26,6%

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ il saldo della voce al 31 marzo 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 60,2 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

⁽³⁾ il saldo della voce al 31 marzo 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

⁽⁴⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽⁵⁾ da Conto economico riclassificato.

Tabella 3 – Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,5%	6,6%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,3%	9,3%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,6%	9,6%	0,0%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	65,1%	62,5%	2,6%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1) ^{(6) (7)}	12,4%	12,1%	0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1) ^{(6) (7)}	12,5%	12,3%	0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(6) (7)}	13,7%	13,6%	0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	23,1%	22,6%	0,5%	
Crediti verso banche / Totale attivo	1,6%	2,1%	-0,5%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,5%	70,7%	-0,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,2%	90,0%	0,2%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,9%	11,9%	0,0%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	68,1%	68,0%	0,1%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	10,0%	10,5%	-0,5%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	78,1%	78,5%	-0,4%	
	31.03.2019	31.03.2018	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	72,8%	70,4%	2,4%	
Margine di interesse / Proventi operativi	55,3%	53,2%	2,1%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	27,2%	29,6%	-2,4%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ^{(8) (9)}	5,5%	4,2%	1,3%	
Utile di periodo / Patrimonio ^{(8) (9) (10)}	5,5%	4,3%	1,2%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁹⁾	0,6%	0,3%	0,3%	
	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	4,1%	4,2%	-0,1%	
% Copertura sofferenze ⁽¹¹⁾	60,9%	59,3%	1,6%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽¹¹⁾	65,6%	64,5%	1,1%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽¹¹⁾	43,4%	42,2%	1,2%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽¹¹⁾	46,7%	45,6%	1,1%	
% Copertura crediti in bonis	0,51%	0,54%	-0,03%	

Tabella 4 – Dati di struttura e produttività

	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	2.199	2.209	-10		-0,5%
Numero filiali	265	265	0		0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹²⁾	4.371	4.263	108		2,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹²⁾	4.845	4.734	111		2,3%
	31.03.2019	31.03.2018	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹²⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	178	177	1		0,6%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹²⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	48	55	-7		-12,7%

⁽⁶⁾ Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 marzo 2019 sono: Common Equity Tier1 9,8%; Tier 1 10,7%; Total Capital Ratio 12,3%.

⁽⁷⁾ I coefficienti patrimoniali al 31.03.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 11,7%; Tier 1 11,9%; Total capital ratio 13,0%.

⁽⁸⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁹⁾ al 31.12.2018 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2018;

⁽¹⁰⁾ il ROE annualizzato al 31.03.2019 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽¹¹⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽¹⁰⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

⁽¹²⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Andamento economico consolidato

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 31 marzo 2019 si attesta a circa 12,0 milioni di euro, in crescita del 26,6% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 9,5 milioni di euro, beneficiando del calo del *costo del credito* per circa 5,9 milioni di euro e del miglioramento delle altre componenti di rettifica per 3,9 milioni di euro (*rettifiche di valore nette su titoli di proprietà ed accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*), solo parzialmente compensati dalla flessione del Risultato della gestione operativa per 3,1 milioni di euro e dal maggior carico delle imposte sul reddito dell'operatività corrente per 3,5 milioni di euro.

Tabella 5 – Conto economico consolidato riclassificato

Voci				Variazioni	
Importi in migliaia di euro		31.03.2019	31.03.2018	Valore	%
10+20	Margine di interesse	54.209	53.544	665	1,2%
70	Dividendi e proventi simili	457	458	-1	-0,2%
40+50	Commissioni nette	38.024	38.608	-584	-1,5%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3.093	4.560	-1.467	-32,2%
110					
230	Altri proventi/oneri di gestione	2.262	3.441	-1.179	-34,3%
	Proventi operativi	98.045	100.611	-2.566	-2,6%
190 a	Spese per il personale	-42.734	-44.057	1.323	-3,0%
190 b	Altre spese amministrative	-26.069	-23.938	-2.131	8,9%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.620	-2.869	249	-8,7%
	Oneri operativi	-71.423	-70.864	-559	0,8%
	Risultato della gestione operativa	26.622	29.747	-3.125	-10,5%
130a+100a	Costo del credito	-9.139	-14.995	5.856	-39,1%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	2.550	7	2.543	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	71		71	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-815	49	-864	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-88	-2.212	2.124	-96,0%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	19.201	12.596	6.605	52,4%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.108	-3.606	-3.502	97,1%
	Risultato corrente al netto delle imposte	12.093	8.990	3.103	34,5%
	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	718	880	-162	-18,4%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	718	880	-162	-18,4%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-237	-291	54	-18,6%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	481	589	-108	-18,3%
330	Utile (Perdita) di periodo	12.574	9.579	2.995	31,3%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-561	-92	-469	509,8%
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	12.013	9.487	2.526	26,6%

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato, commentando, laddove necessario, i casi di confronto su base non omogenea.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 2,6 milioni di euro (-2,6%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 98,0 milioni di euro.

Il margine di interesse evidenzia un incremento di circa 0,7 milioni di euro (+1,2%). Il margine da interesse è esposto al netto del rilascio della componente *time value* e delle rettifiche di valore su interessi delle attività finanziarie deteriorate, riclassificato nel costo del credito per 1,8 milioni di euro (ex 2,4 milioni di euro).

In contrazione il contributo del *risultato netto delle attività e passività finanziarie*, pari a 3,1 milioni di euro (ex 4,6 milioni di euro), degli *altri proventi/oneri di gestione* che si attestano a 2,3 milioni (ex 3,4 milioni di euro) e delle *commissioni nette*, pari a 38,0 milioni di euro (-1,5%). In linea con il periodo di confronto la voce dividendi, che si attesta ad euro 0,5 milioni.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 71,4 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di circa 0,6 milioni di euro (+0,8%).

In particolare le *altre spese amministrative* sono incrementate di 2,1 milioni di euro (+8,9%). Nel saldo sono inclusi circa 4,5 milioni di euro riferiti alla stima delle contribuzioni lorde ordinarie “ex-ante” al Fondo di risoluzione (SRM - “Single Resolution Mechanism”), a fronte di Euro 3,8 milioni stimati nel periodo di confronto. Nel saldo al 31 marzo 2019 sono altresì ricondotti i costi per 3,0 milioni di euro per leasing operativi rientranti nell’ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 “Leases” entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce “20 Interessi passivi e oneri assimilati” per 0,3 milioni di euro e nella voce “180 Rettifiche di valore nette su attività materiali” per 2,7 milioni di euro; nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti erano contabilmente rilevati nella voce “160 b) Altre Spese Amministrative”. L’applicazione del nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione nel periodo di riferimento di maggiori oneri per 0,2 milioni di Euro (al lordo dell’effetto fiscale).

Le *spese per il personale* hanno evidenziato una contrazione rispetto al periodo di confronto (-3,0%), mentre il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 2,6 milioni di euro (-8,7%).

Risultato della gestione operativa

Il *risultato della gestione operativa* al 31 marzo 2019, conseguentemente, è pari a 26,6 milioni di euro, con un decremento di 3,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-10,5%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 12,1 milioni di euro, in aumento del 34,5% rispetto a quello di 9,0 milioni di euro del periodo di confronto, sostanzialmente in considerazione:

- del *costo del credito* (dato dalla somma delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e degli *utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 9,1 milioni di euro rispetto a circa 15,0 milioni di euro del primo trimestre del periodo precedente;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive* per 2,6 milioni di euro (saldo quasi nullo nel periodo di confronto)
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 0,9 milioni di euro (ex Euro 2,2 milioni);
- delle imposte sul reddito dell’operatività corrente pari a 7,1 milioni di euro (ex euro 3,6 milioni di euro).

Utile (perdita) non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 marzo 2019 si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,5 milioni di euro (ex 0,6 milioni di euro). La voce è costituita dalla componente di ricavo relativa all’adeguamento delle passività iscritte a fronte

del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale, con il relativo effetto fiscale. La medesima componente di ricavo, al netto dell'effetto fiscale determinava il saldo del periodo di confronto.

Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente al netto delle imposte e dell'utile (perdita) non ricorrente al netto delle imposte*, considerato l'*utile di periodo di pertinenza di terzi*, determina l'*utile di periodo di pertinenza della Capogruppo* al 31 marzo 2019 di circa 12,0 milioni di euro.

Situazione patrimoniale consolidata

La raccolta

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 marzo 2019 è circa 25,4 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2018 (+2,4%), attribuibile all'andamento della raccolta indiretta.

La *raccolta diretta* al 31 marzo 2019 ammonta a circa 10,7 miliardi di euro, in linea rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+0,6%) più che compensato dalla riduzione dei titoli in circolazione (-3,9%).

La *raccolta indiretta* ha complessivamente registrato al 31 marzo 2019 un saldo di 14,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio precedente (+4,3%). Il saldo della raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestato a circa 9,4 miliardi di euro, registrando una crescita sia del comparto del risparmio gestito (+4,4%) che del risparmio amministrato (+5,5%). La raccolta da clientela istituzionale infine si è attestata ad Euro 5,3 miliardi, anch'essa in aumento rispetto al saldo di fine esercizio precedente (+3,3%).

Le seguenti tabelle rappresentano rispettivamente l'andamento della raccolta nel periodo di riferimento ed il dettaglio della raccolta indiretta.

Tabella 6 – Raccolta da clientela

Importi in migliaia di euro	31.03.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.307.477	36,7%	9.254.591	37,3%	52.886	0,6%
Titoli in circolazione	1.371.242	5,4%	1.426.213	5,8%	-54.971	-3,9%
Raccolta diretta	10.678.719	42,1%	10.680.804	43,1%	-2.085	0,0%
Raccolta da clientela ordinaria	9.380.258	37,0%	8.952.340	36,2%	427.918	4,8%
Raccolta da clientela istituzionale	5.311.411	20,9%	5.140.371	20,7%	171.040	3,3%
Raccolta indiretta	14.691.669	57,9%	14.092.711	56,9%	598.958	4,3%
Totale Raccolta da clientela	25.370.388	100,0%	24.773.515	100,0%	596.873	2,4%

Tabella 7 – Raccolta indiretta da clientela

Importi in migliaia di euro	31.03.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.327.155	22,6%	3.154.614	22,4%	172.541	5,5%
Risparmio gestito	6.053.103	41,2%	5.797.726	41,1%	255.377	4,4%
di cui: Fondi comuni e Sicav	2.696.792	18,4%	2.525.826	17,9%	170.966	6,8%
Gestioni patrimoniali	919.549	6,2%	892.092	6,3%	27.457	3,1%
Bancassicurazione	2.436.762	16,6%	2.379.808	16,9%	56.954	2,4%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	9.380.258	63,8%	8.952.340	63,5%	427.918	4,8%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.311.411	36,2%	5.140.371	36,5%	171.040	3,3%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	14.691.669	100,0%	14.092.711	100,0%	598.958	4,3%

(1) al 31.03.2019 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 215 milioni di euro (25,7 milioni di euro al 31.12.2018);

(2) al 31.03.2019 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,2 miliardi di euro (al 31.12.2018 circa 2,1 miliardi di euro).

Impieghi e coverage

Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* al 31 marzo 2019 si è attestato a 9,6 miliardi di euro (+0,2% rispetto al saldo di fine esercizio 2018), riferiti principalmente ad *impieghi verso clientela ordinaria* (-1,1% rispetto al saldo del periodo di confronto).

Vengono esposti di seguito i principali indicatori relativi ai livelli di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in *bonis*.

Tabella 8 – Qualità del credito al 31 marzo 2019

Importi in migliaia di euro	31.03.2019					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	319.399	3,2%	(194.381)	60,9%	125.018	1,3%
Inadempimenti probabili	373.626	3,7%	(107.827)	28,9%	265.799	2,8%
Esposizioni scadute deteriorate	4.477	0,0%	(569)	12,7%	3.908	0,0%
Totale Deteriorati	697.502	7,0%	(302.777)	43,4%	394.725	4,1%
Esposizioni in stage 1	8.213.761	82,3%	(22.754)	0,3%	8.191.007	85,0%
Esposizioni in stage 2	1.072.158	10,7%	(24.938)	2,3%	1.047.220	10,9%
Esposizioni non deteriorate	9.285.919	93,0%	(47.692)	0,51%	9.238.227	95,9%
Totale crediti verso la clientela	9.983.421	100,0%	(350.469)	3,5%	9.632.952	100,0%

Tabella 8-bis – Qualità del credito al 31 dicembre 2018

Importi in migliaia di euro	31.12.2018					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	301.125	3,0%	(178.674)	59,3%	122.451	1,3%
Inadempimenti probabili	389.085	3,9%	(114.305)	29,4%	274.780	2,9%
Esposizioni scadute deteriorate	4.763	0,0%	(622)	13,1%	4.141	0,0%
Totale Deteriorati	694.973	7,0%	(293.601)	42,2%	401.372	4,2%
Esposizioni in stage 1	8.212.680	82,5%	(23.392)	0,3%	8.189.288	85,2%
Esposizioni in stage 2	1.052.378	10,6%	(26.338)	2,5%	1.026.040	10,7%
Esposizioni non deteriorate	9.265.058	93,0%	(49.730)	0,54%	9.215.328	95,8%
Totale crediti verso la clientela	9.960.031	100,0%	(343.331)	3,4%	9.616.700	100,0%

Nella tabella seguente viene infine dettagliata la composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 31 marzo 2019 (rispetto al 31 dicembre 2018), da cui risulta, nell'ambito dei crediti verso clientela ordinaria (-1,1%), una dinamica positiva dei finanziamenti a medio/lungo termine (+0,5%).

Tabella 9 – Composizione dei finanziamenti alla clientela

Importi in migliaia di euro	31.03.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.516.023	15,8%	1.589.497	16,5%	-73.474	-4,6%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.929.420	71,9%	6.895.602	71,7%	33.818	0,5%
Altro	1.067.756	11,1%	1.131.601	11,8%	-63.845	-5,6%
Crediti verso clientela ordinaria	9.513.199	98,8%	9.616.700	100,0%	-103.501	-1,1%
Pronti contro termine attivi	119.753	1,2%	0	0,0%	119.753	n.s.
Crediti verso clientela istituzionale	119.753	1,2%	0	0,0%	119.753	n.s.
Crediti verso clientela	9.632.952	100,0%	9.616.700	100,0%	16.252	0,2%

Portafoglio titoli e posizione interbancaria netta

Le attività finanziarie complessive al 31 marzo 2019 sono risultate pari a 3,2 miliardi di euro, in incremento del 2,6% rispetto al consuntivo di fine 2018. Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo al 31 marzo 2019 è costituito per il 76,2% da titoli di Stato, per l'8,5% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti.

Viene fornita nella tabella seguente l'informativa relativa al rischio sovrano, ovvero ai titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 10 – Esposizione in titoli del debito sovrano

Importi in migliaia di euro		31.03.2019			31.12.2018			
		Italia	Portogallo	Totale	Italia	Spagna	Portogallo	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Valore nominale	-	-	-	2.371	-	-	2.371
	Valore di bilancio	-	-	-	1.521	-	-	1.521
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	400.000	-	400.000	240.000	-	-	240.000
	Valore di bilancio	400.431	-	400.431	241.492	-	-	241.492
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.960.921	30.000	1.990.921	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921
	Valore di bilancio	1.973.364	34.642	2.008.006	1.950.485	15.260	27.451	1.993.196
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.360.921	30.000	2.390.921	2.183.292	15.000	25.000	2.223.292
	Valore di bilancio	2.373.795	34.642	2.408.437	2.193.498	15.260	27.451	2.236.209

La posizione interbancaria netta è risultata a debito per circa 1,4 miliardi di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 1,3 miliardo di euro a fine esercizio precedente.

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo* al 31 marzo 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 892,4 milioni di euro (892,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La variazione positiva di 0,3 milioni di euro è riconducibile all'andamento della redditività complessiva di periodo, pari a 11,5 milioni di euro, che ha più che compensato l'effetto della distribuzione di dividendi per 11,2 milioni di euro.

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 31 marzo 2019 ad Euro 943,7 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 816,8 milioni + T2 ad Euro 126,9 milioni) rispetto a 934,0 milioni di euro di fine esercizio precedente. Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Tabella 11 – Fondi propri e coefficienti consolidati della capogruppo finanziaria Brianza Unione con e senza applicazione del regime transitorio

	31.03.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	752.155	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		724.637
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	816.844	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		788.956
Totali fondi propri	943.731	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		892.784
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.645.423	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.613.455
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,838%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		9,518%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,684%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,363%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,344%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,726%

Al 31 marzo 2019 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,8% (9,4% al 31 dicembre 2018). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,7% (10,3% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,3% (12,0% al 31 dicembre 2018).

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il *pay out* del 40%, ammontano al 31 marzo 2019 a 1.044,3 milioni di euro (CET1 + AT1 953,5 milioni di euro + T2 90,8 milioni di euro), rispetto a 1.056,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Tabella 11 bis – Fondi propri e coefficienti consolidati del Gruppo Banco Desio con e senza applicazione del regime transitorio

	31.03.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	944.686	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		894.582
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	953.451	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		903.251
Totali fondi propri	1.044.288	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		986.762
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.647.346	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.615.378
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,353%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,747%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,468%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,861%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,656%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,957%

Al 31 marzo 2019 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,4% (12,1% al 31 dicembre 2018). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,5% (12,3% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,7% (13,6% al 31 dicembre 2018).

I valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo con provvedimento della Banca d'Italia (SREP) che impone alla Capogruppo il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato:

- **7,25% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **8,85% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **11,0% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Andamento delle società consolidate

Andamento della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Il Risultato corrente al netto delle imposte al 31 marzo 2019 si attesta a circa 17,3 milioni di euro, in aumento del 16,4% rispetto al periodo di confronto in cui era pari a 14,8 milioni di euro; rilevano in particolare la contrazione del Risultato della gestione operativa che ammonta a circa 16,1 milioni (peraltro caratterizzato dal maggior contributo del Margine di interesse per 1,1 milioni di euro più che compensato dal calo delle commissioni nette per circa 0,8 milioni di euro, dalla contrazione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie per 0,9 milioni di euro e dall'incremento degli Oneri Operativi per 1,1 milioni di euro) rispetto a circa 18,4 milioni nel periodo di raffronto, i Dividendi da partecipazioni in società controllate per 9,1 milioni di euro (ex 8,1 milioni di euro), il calo del Costo del credito che si attesta a 5,2 milioni di euro (ex 6,8 milioni di euro), il saldo delle Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positivo per 2,0 milioni di euro, il saldo degli Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri positivo per 0,1 milioni di euro (oneri per 2,0 milioni di euro nel periodo di confronto) e maggiori Imposte sul reddito dell'operatività corrente per 2,0 milioni di euro.

L'Utile di periodo, pari a 17,3 milioni di euro, beneficia poi di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016.

Gli impieghi verso la clientela passano da 6.163,7 milioni di euro di fine 2018 a 6.166,1 milioni di euro alla data di riferimento.

Il Patrimonio netto al 31 marzo 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 920,3 milioni di euro, rispetto a 914,5 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione positiva di 5,8 milioni di euro è riconducibile all'andamento dalla redditività complessiva di periodo pari a 17,0 milioni di euro, parzialmente compensata dalla distribuzione di dividendi. Il patrimonio (individuale) calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo il pay out del 40%, ammonta al 31 marzo 2019 a 1.002,1 milioni di euro, rispetto a 1.005,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Al 31 marzo 2019 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 è risultato pari al 18,65% (17,98% al 31 dicembre 2018), il Tier1 al 18,68% (18,01% al 31 dicembre 2018) e il Total capital ratio al 20,31% (19,83% al 31 dicembre 2018).

Andamento della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,67%.

Il Risultato corrente al netto delle imposte al 31 marzo 2019 si attesta a circa 3,3 milioni di euro, in incremento rispetto al periodo di confronto (+118,5%) in cui era pari a 1,5 milioni di euro; rilevano in particolare il minor Costo del credito che si attesta a 3,4 milioni di euro (ex 7,6 milioni di euro), il più contenuto contributo del Margine di interesse per 1,1 milioni di euro, il contenimento degli Oneri Operativi per 0,8 milioni di euro e maggiori Imposte sul reddito dell'operatività corrente per 1,4 milioni di euro.

L'Utile di periodo, pari a 3,7 milioni di euro, risente inoltre di una componente di ricavo relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale, con il relativo effetto fiscale, per 0,4 milioni di euro.

Gli impieghi verso la clientela passano da 3.389,2 milioni di euro a fine 2018 a 3.402,7 milioni di euro alla data di riferimento, con una crescita dello 0,4%, pari a 13,5 milioni di euro.

Il Patrimonio netto al 31 marzo 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 232,3 milioni di euro, rispetto a 233,0 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione negativa di 0,7 milioni di euro è riconducibile alla distribuzione di dividendi parzialmente compensata dall'andamento dalla redditività complessiva di periodo pari a 3,5 milioni di euro. Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo il pay out del 40%, ammonta al 31 marzo 2019 a 279,2 milioni di euro (CET1 + AT1 261,2 milioni di euro + T2 18,0 milioni di euro), rispetto a 283,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Al 31 marzo 2019 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 è risultato pari al 10,67% (10,83% al 31 dicembre 2018), il Tier1 al 10,67% (10,83% al 31 dicembre 2018) e il Total capital ratio all'11,41% (11,57% al 31 dicembre 2018).

Andamento della controllata Fides S.p.A.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

Il Risultato corrente al netto delle imposte al 31 marzo 2019 si attesta a circa 1,5 milioni di euro, in calo rispetto all'utile del periodo di confronto (-14,6%); i proventi operativi si attestano a 4,0 milioni di euro in diminuzione di 0,2 milioni di

euro rispetto al 31 marzo 2018, gli oneri operativi a 1,7 milioni di euro (ex 1,7 milioni di euro), il *risultato della gestione operativa* a 2,3 milioni di euro (ex 2,5 milioni di euro). Il *Costo del credito*, pari a circa 0,1 milioni di euro, e le *imposte* per 0,7 milioni di euro (ex 0,8 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli *impieghi verso la clientela* passano da 706,2 milioni di euro di fine 2018 a 724,3 milioni di euro alla data di riferimento, con una variazione positiva di 18,1 milioni di euro (+2,6%).

Il *Patrimonio netto* contabile al 31 marzo 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 47,3 milioni di euro, rispetto a 51,5 milioni di euro del consuntivo 2018 (per effetto del risultato di periodo più che compensato dalla distribuzione dei dividendi). I *Fondi Propri* di vigilanza passano da 44,7 milioni di euro di fine 2018 a 44,8 milioni di euro.

Contesto di riferimento

Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Nel corso del trimestre è proseguita l'attuazione del progetto di fusione per incorporazione (la "Fusione" o l'"Operazione") di Banca Popolare di Spoleto ("BPS") in Banco Desio (la "Capogruppo") che in data 11 dicembre 2018 era stato approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La Fusione si propone di completare l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio, con riferimento, tra l'altro, alle aree del credito, delle funzioni commerciali, del marketing e dei canali distributivi. Le sinergie che vengono conseguite per effetto della Fusione consentiranno, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, nonché all'accrescimento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale, con l'obiettivo, da un lato, di salvaguardare la valorizzazione del marchio "Banca Popolare di Spoleto" con particolare riferimento al territorio d'elezione della regione Umbria e, dall'altro, di assicurare l'armonizzazione dei servizi e del portafoglio di prodotti offerti alla clientela, per effetto, tra l'altro, del rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale nonché di politica e gestione della filiera creditizia.

La Fusione sarà attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata", dedicata ai servizi per tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, in modo da assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti di BPS, per effetto della Fusione, potranno partecipare direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio, tenuto conto del fatto che le azioni BPS non sono più quotate a seguito della sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni sull'Mercato Telematico Azionario ("MTA") di Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") con provvedimento di Borsa Italiana del 19 settembre 2013 e del successivo provvedimento della medesima Borsa Italiana con cui il 25 settembre 2017 è stata disposta la revoca dalla quotazione a far data dal 3 ottobre 2017.

I rispettivi Consigli di Amministrazione sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS. Al servizio del concambio, la Capogruppo delibererà un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di BPS sulla base del Rapporto di Cambio. Le azioni ordinarie di Banco Desio rivenienti dall'Aumento di Capitale e assegnate in concambio agli azionisti di BPS saranno ammesse alle negoziazioni sul MTA.

Il progetto di Fusione è stato depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e BPS, ai fini della relativa iscrizione, successivamente al rilascio da parte della Banca d'Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56, 57 e 61 del D.lgs. 385/1993.

Sono state altresì messe a disposizione del pubblico, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente, la Relazione illustrativa approvata dal Consiglio di Amministrazione e la Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell'art. 2501-sexies, c.c.; il progetto di Fusione è stato conseguentemente approvato dalle Assemblee straordinarie di BPS e di Capogruppo, tenutesi rispettivamente in data 7 e 9 maggio 2019.

Gli effetti della Fusione a fini civilistici decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione, che, allo stato, si prevede potrà essere stipulato entro la fine del corrente semestre. A fini contabili e fiscali, le operazioni di BPS saranno imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dall'1 gennaio 2019, considerando che tale data risulta anteriore a quella delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, c.c.

Si precisa che, per quanto attiene a Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione con parte correlata "infragruppo", ai sensi e per gli effetti della "Procedura Interna per le operazioni con soggetti collegati e art. 136 TUB" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 25 novembre 2010 (come successivamente modificata) (la "Procedura Banco Desio"), in quanto realizzata con una propria società controllata (BPS). Attesa l'assenza in BPS di interessi significativi di altre parti correlate di Banco Desio, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e s.m.i. (il "Regolamento Consob") e dalla Procedura Banco Desio, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione secondo quanto previsto al riguardo dall'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob.

Per quanto attiene a Banca Popolare di Spoleto, in ragione del rapporto di controllo di diritto che, in virtù della suddetta partecipazione, intercorre tra la Capogruppo e BPS e tenuto conto del fatto che Banco Desio esercita nei confronti di BPS attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 61 del D.lgs. n. 385/1993 quale Capogruppo del Gruppo Banco Desio, la Fusione costituisce un'operazione tra parti correlate "di maggiore rilevanza" ai sensi e per gli effetti Procedura Banco Desio, recepita da BPS con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2014 e successivamente integrata con l'Addendum da ultimo aggiornato il 22 febbraio 2018 (la "Procedura BPS"). Pertanto, il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Popolare di Spoleto è stato coinvolto nella fase di istruttoria della Fusione attraverso, tra l'altro, la ricezione di adeguati flussi informativi e, anche sulla base del supporto del proprio advisor a tal fine nominato, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole circa l'interesse di BPS e dei suoi azionisti al compimento della Fusione nonché in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni di cui al progetto di Fusione. In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento Consob, BPS ha predisposto un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del medesimo Regolamento Consob che è stato messo a disposizione del pubblico nei tempi e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare vigente.

Cariche sociali della Capogruppo

A seguito del decesso del Consigliere Gigliola Zecchi Balsamo avvenuto in data 20 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza, al fine di assicurare la massima continuità alla compagine consiliare, ha provveduto in data 28 marzo 2019 alla cooptazione di un nuovo componente indipendente nella persona di Valentina Casella, tenendo conto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale. A seguito della predetta cooptazione il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari:

COMITATO PER LE NOMINE	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Marina BROGI Gerolamo PELLICANÒ
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Nicolò DUBINI (Presidente) Stefano LADO Valentina CASELLA
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE e SOGGETTI COLLEGATI	Marina BROGI (Presidente) Nicolò DUBINI Valentina CASELLA

Resta invariata la composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi.

Cariche sociali della controllata Banca Popolare di Spoleto

A seguito della cessazione per dimissione del Consigliere Claudio Broggi in data 8 gennaio 2019, è stato cooptato come Consigliere della controllata BPS Angelo Antoniazzi (Direttore Generale della Capogruppo), che è stato altresì nominato componente del Comitato Esecutivo e Amministratore Delegato con decorrenza 1 febbraio 2019. A seguito del trasferimento presso la Capogruppo del Vice Direttore Generale Massimo Barazzetta, è stato contestualmente nominato Vice Direttore Generale Valter Longini.

Cariche sociali della controllata Fides

In data 19 marzo 2019 l'Assemblea Ordinaria di Fides ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 confermando i componenti in carica (Eugenio Mascheroni, Rodolfo Anghileri e Fabrizio Iacuitto).

Ispezione della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 8 marzo 2019 ha avuto inizio una verifica ispettiva ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. La precedente ispezione (in materia di "antiriciclaggio") si era svolta nel corso degli ultimi mesi del precedente esercizio.

Outlook

Scenario macroeconomico

Complessivamente nel 2018 il Prodotto Interno Lordo italiano è aumentato dello 0,9%, in rallentamento rispetto al dato di fine 2017 (+1,7%). In netto rallentamento sono risultati anche i consumi e le esportazioni che sono cresciuti rispettivamente dello 0,5% (ex +1,3% nel 2017) e dell'1,9% (ex +5,9% nel 2017). Nei primi mesi del 2019, gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno continuato a ridursi; anche il tasso di disoccupazione è risultato in leggero aumento (10,7% ex 10,5% ad inizio anno). L'inflazione rimane su valori bassi: a febbraio l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è risultato pari a +1,1% mentre l'inflazione "core" (al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata a +0,5%.

Con riferimento al mercato bancario, nel primo trimestre del 2019 la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata positiva (+1,2%, ex +0,2% a dicembre). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi sono cresciuti (+3,0%, ex +2,6% a dicembre), le obbligazioni hanno rallentato il calo delle precedenti rilevazioni (-8,6% ex -12,3% a dicembre). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un debole calo del costo della remunerazione complessiva (0,60%, ex 0,61% a dicembre) che ha beneficiato delle scadenze dei prestiti obbligazionari. Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa annua del credito al settore privato (+1,0%, ex +2,0% a fine 2018): il comparto, tuttavia, è trainato dai prestiti alle famiglie (+2,6%) che hanno compensato la debolezza delle erogazioni alle imprese (-0,1%). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane di intensità contenuta. A marzo i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese rimangono su valori storicamente molto bassi (2,58%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,87%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,43%.

In Lombardia la produzione industriale ha registrato alla fine del 2018 una vivace crescita annua (+3,0%) principalmente grazie ai contributi delle industrie meccaniche (+4,8%) e metallurgiche (+3,9%). In crescita, seppur con minore intensità, le industrie tessili (+1,2%), alimentari (+1,9%), plastiche (+2,3%) e del legno (+2,7%). In calo le industrie dell'abbigliamento (-2,4%) e delle calzature (-1,1%). Da un punto di vista geografico, le province lombarde più vivaci sono state Sondrio (+4,9%), Cremona (+4,8%), Lodi (+3,9%) e Monza (+3,3%). La positiva dinamica della produzione industriale si è riflessa sul fatturato che è risultato anch'esso in crescita su base annua (+3,3%), evidenziando dinamiche positive sia sul mercato interno (+1,3%) sia, soprattutto, sui mercati esteri (+5,0%).

In Umbria in chiusura di 2018 la produzione industriale ha registrato una vivace crescita annua (+2,4%) principalmente grazie ai contributi delle industrie meccaniche (+7,6%) e metallurgiche (+6,4%). In crescita, seppur con minore intensità, le industrie tessili (+2,1%), alimentari (+1,7%) e del legno (+1,4%). In calo le industrie chimiche (-1,1%) ed elettriche (-1,4%). La positiva dinamica della produzione industriale si è riflessa sul fatturato che è risultato anch'esso in crescita su base annua (+1,3%) con contributi positivi da tutti i principali settori merceologici, ad eccezione delle industrie elettriche (-4,9%) e metallurgiche (-1,6%).

Le prospettive per l'esercizio in corso

Sulla base dei risultati consuntivati al 31 marzo 2019 si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, tendenzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, sempre che lo scenario macro economico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti ed inaspettati eventi critici.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Criteri di redazione

La presente “*Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2019 – Comunicato stampa*” è predisposta su base volontaria, al fine di garantire continuità con le precedenti informative periodiche trimestrali, essendo venuto meno l’obbligo dell’informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella annuale e semestrale per effetto della formulazione dell’art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 (“Testo Unico della Finanza” o “TUF”) introdotta con il D. Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva 2013/50/UE.

Per quanto riguarda i criteri di rilevazione e valutazione, la Relazione è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell’*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* in vigore alla data di riferimento, come declinati nella sezione “Criteri di redazione e principi contabili” nella nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Sotto il profilo dell’informativa finanziaria, essendo redatta ai sensi del richiamato art. 154-ter, comma 5, del TUF nonché per le finalità di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri), la Relazione non include alcune note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di periodo in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

La Relazione è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per la computabilità del risultato intermedio nei fondi propri; per tale motivo il contenuto informativo è coerente rispetto alle relazioni trimestrali (o resoconti intermedi sulla gestione) precedentemente approntate rispecchiando comunque quanto definito nella “*Policy di gruppo per l’informativa finanziaria periodica aggiuntiva*”.

Come già richiamato nella “Parte A - Politiche Contabili” della nota integrativa del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 “Lease” che ha reso necessaria l’approvazione del quadro complessivo delle regole applicative adottate nella determinazione del “Right of Use Asset” e della “Lease Liability”.

Vengono di seguito richiamati i principali criteri di redazione per effetto dell’applicazione del nuovo principio contabile.

Trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l’IFRS 16 Lease

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell’utilizzo (c.d. “right of use”) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, l’assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Con riferimento ai requisiti di rilevazione contabile viene introdotto un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione di un’attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “low-value assets”, vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un’attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l’esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. “Lease Liability”), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell’attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l’attività consistente nel diritto d’uso oggetto del contratto (c.d. “Right of Use Asset” o “RoU Asset”), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce “Altre Spese Amministrative”, in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce “Interessi Passivi e oneri assimilati” gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” le quote di ammortamento del diritto d’uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l’introduzione dell’IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d’uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Le scelte metodologiche adottate dal Gruppo Banco Desio

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, hanno deciso di applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l’opzione “B” del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale dello standard alla data di “First Time Adoption” (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l’opzione “B” dell’approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell’applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l’attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l’importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell’applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all’esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d’uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell’esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l’attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*) un’unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (anche in considerazione dell’incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l’intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Dichiarazione del Dirigente Preposto

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mauro Walter Colombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Desio, 9 maggio 2019

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari
Mauro Walter Colombo

Si allegano i prospetti contabili consolidati al 31 marzo 2019 che sono parte integrante della Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2019. La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sta completando l'attività di revisione contabile limitata finalizzata al rilascio della relativa relazione prevista per la computabilità dell'utile del periodo nei fondi propri.

Desio, 9 maggio 2019

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Presidente
Stefano Lado

Investor Relator
Giorgio Federico Rossin

Tel. 0362/613.469
Cell. 335/7764435
Fax 0362/613.219
g.rossin@bancodesio.it

Segreteria Generale e
Societaria

Tel. 0362/613.214
Fax 0362/613.219
segreteria@bancodesio.it

Marco Rubino di Musebbi
Community Srl
Consulenza nella comunicazione
Tel. 02.89404231
Cell. 335.6509552
Fax 02.8321605
marco.rubino@communitygroup.it

ALLEGATO

Tabella A 1 – Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	47.495	69.219	(21.724)	-31,4%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.728	60.188	(23.460)	-39,0%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.980	8.186	(206)	-2,5%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.748	52.002	(23.254)	-44,7%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	457.380	296.421	160.959	54,3%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.518.922	12.626.834	(107.912)	-0,9%
a) Crediti verso banche	474.030	555.965	(81.935)	-14,7%
b) Crediti verso clientela	12.044.892	12.070.869	(25.977)	-0,2%
50. Derivati di copertura		1	(1)	-100,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	921	684	237	34,6%
90. Attività materiali	237.903	179.418	58.485	32,6%
100. Attività immateriali	17.814	17.701	113	0,6%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	219.754	226.537	(6.783)	-3,0%
a) correnti	28.911	29.227	(316)	-1,1%
b) anticipate	190.843	197.310	(6.467)	-3,3%
130. Altre attività	134.373	131.033	3.340	2,5%
Totale dell'attivo	13.671.290	13.608.036	63.254	0,46%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.365.968	12.301.628	64.340	0,5%
a) Debiti verso banche	1.626.984	1.620.824	6.160	0,4%
b) Debiti verso clientela	9.367.742	9.254.591	113.151	1,2%
c) Titoli in circolazione	1.371.242	1.426.213	(54.971)	-3,9%
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.332	6.046	2.286	37,8%
40. Derivati di copertura	5.737	5.175	562	10,9%
60. Passività fiscali	23.583	23.313	270	1,2%
a) correnti	473	1	472	n.s.
b) differite	23.110	23.312	(202)	-0,9%
80. Altre passività	270.809	273.634	(2.825)	-1,0%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26.021	25.175	846	3,4%
100. Fondi per rischi e oneri	34.427	36.745	(2.318)	-6,3%
a) impegni e garanzie rilasciate	3.196	2.377	819	34,5%
c) altri fondi per rischi e oneri	31.231	34.368	(3.137)	-9,1%
120. Riserve da valutazione	43.382	43.920	(538)	-1,2%
150. Riserve	753.138	729.024	24.114	3,3%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	67.705	67.705		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	44.030	44.266	(236)	-0,5%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.013	35.260	(23.247)	-65,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.671.290	13.608.036	63.254	0,46%

Nota: la voce "80. Attività materiali" al 31 marzo 2019 include la rilevazione del diritto d'uso (RoU Asset) per Euro 60.157 migliaia a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019; analogamente la voce "10.b) Debiti verso clientela" al 31 marzo 2019 include Euro 60.265 migliaia di passività per leasing rilevata sui medesimi contratti in applicazione del principio IFRS16.

Tabella A 2 – Conto Economico Consolidato

Voci	31.03.2019	31.03.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.423	70.266	(3.843)	-5,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.751)	(14.344)	3.593	-25,0%
30. Margine di interesse	55.672	55.922	(250)	-0,4%
40. Commissioni attive	41.933	41.581	352	0,8%
50. Commissioni passive	(3.909)	(2.973)	(936)	31,5%
60. Commissioni nette	38.024	38.608	(584)	-1,5%
70. Dividendi e proventi simili	457	458	(1)	-0,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	755	(20)	775	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(16)	(2)	(14)	700,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	800	5.551	(4.751)	-85,6%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10	(101)	111	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	799	5.832	(5.033)	-86,3%
c) passività finanziarie	(9)	(180)	171	-95,0%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.420	(1.070)	2.490	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.420	(1.070)	2.490	n.s.
120. Margine di intermediazione	97.112	99.447	(2.335)	-2,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.224)	(17.110)	8.886	-51,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.318)	(17.117)	8.799	-51,4%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	7	87	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	71		71	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	88.959	82.337	6.622	8,0%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	88.959	82.337	6.622	8,0%
190. Spese amministrative:	(72.838)	(75.437)	2.599	-3,4%
a) spese per il personale	(42.016)	(43.177)	1.161	-2,7%
b) altre spese amministrative	(30.822)	(32.260)	1.438	-4,5%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(923)	(2.318)	1.395	-60,2%
a) impegni per garanzie rilasciate	(815)	49	(864)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(108)	(2.367)	2.259	-95,4%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.473)	(1.845)	(2.628)	142,4%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(333)	(533)	200	-37,5%
230. Altri oneri/proventi di gestione	9.527	11.272	(1.745)	-15,5%
240. Costi operativi	(69.040)	(68.861)	(179)	0,3%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.919	13.476	6.443	47,8%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.345)	(3.897)	(3.448)	88,5%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.574	9.579	2.995	31,3%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	12.574	9.579	2.995	31,3%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(561)	(92)	(469)	509,8%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	12.013	9.487	2.526	26,6%

Ai fini di agevolare la comparabilità delle voci si segnala che i saldi al 31 marzo 2019 comprendono Euro 326 migliaia nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e Euro 2.633 migliaia nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" di oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019; nel periodo di confronto gli oneri legati a tali contratti erano iscritti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative".

Tabella A 3 – Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato

Voci	31.03.2019	31.03.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	12.574	9.579
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(710)	139
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(199)	22
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	336	3.398
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(573)	3.559
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.001	13.138
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(526)	(347)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	11.475	12.791

Tabella A 4 – Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato 1 gennaio – 31 marzo 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.03.2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.592		118.592													60.840	57.752
b) altre azioni	6.865		6.865													6.865	
Sovrapprezzi di emissione	31.594		31.594													16.145	15.449
Riserve:																	
a) di utili	680.223		680.223	24.650												739.342	(34.469)
b) altre	17.612		17.612													13.796	3.816
Riserve da valutazione:	44.927		44.927											(573)		43.382	972
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	36.558		36.558	(24.650)	(11.908)									12.574	12.013	561	
Patrimonio netto del gruppo	892.054		892.054		(11.146)									11.475	892.383		
Patrimonio netto di terzi	44.266		44.266		(762)									526		44.030	

Tabella A 5 – Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato 1 gennaio – 31 marzo 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.03.2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.592		118.592													60.840	57.752
b) altre azioni	6.865		6.865													6.865	
Sovrapprezzi di emissione	31.594		31.594													16.145	15.449
Riserve:																	
a) di utili	721.430	(72.293)	649.137	31.138												715.279	(35.004)
b) altre	17.612		17.612													13.796	3.816
Riserve da valutazione:	38.840	8.146	46.986												3.559	49.704	841
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959		44.959	(31.138)	(13.821)										9.579	9.487	92
Patrimonio netto del gruppo	927.056	(54.432)	872.624		(13.299)										12.791	872.116	
Patrimonio netto di terzi	52.785	(9.715)	43.070		(522)										347		42.895

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Tabella A 6 – Prospetto di riconciliazione fra l'utile e il patrimonio netto individuali della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidati del Gruppo Banco Desio

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio al 31 marzo 2019	920.334	17.341
Effetto del consolidamento delle società controllate	-27.951	3.810
Dividendi del periodo	-	-9.138
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio al 31 marzo 2019	892.383	12.013

Tabella A 7 – Prospetto di riconciliazione fra l'utile risultante dal conto economico consolidato del Gruppo Banco Desio e rilevante ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza del Gruppo Banco Desio

Importi in migliaia di Euro	Importo
Utile di pertinenza della Capogruppo Banco Desio	12.013
Elementi in deduzione	6.936
- dividendi in proposta di riconoscimento agli Azionisti (pay out 40%)	6.936
Utile computato nei fondi propri consolidati di Gruppo Banco Desio	5.077